

## Editoriale

### Alberto Vergani

Questo editoriale apre un numero della RIV che, a sua volta, apre un *nuovo* periodo della rivista.

Innanzitutto perché da questo numero la RIV è curata da una nuova redazione, nominata nello scorso Congresso associativo (a Milano), e composta – oltre che da me, che ho la funzione di direttore della rivista – da Emanuela Reale, Daniela Oliva, Veronica Lo Presti, Paolo Severati, Daniele Checchi e Vincenzo Fucilli. Inutile dire che cercheremo, d'intesa con il Comitato Editoriale della associazione e con il nuovo (anch'esso) Direttivo, di essere degni eredi della *gestione* di Alberto Silvani e della redazione precedente; a loro vanno i miei e nostri ringraziamenti (veri e sentiti) per tutto quanto hanno fatto (e bene) per la RIV nel corso degli anni. Se la rivista è, oggi, non solo ancora l'unica rivista dedicata alla valutazione in Italia ma anche ottimamente posizionata nel *ranking* ANVUR, il merito è di chi l'ha curata e guidata prima di noi (e, in minima parte, anche dei Direttivi che nel tempo si sono succeduti e l'hanno sostenuta, alimentata e promossa).

In secondo luogo, il periodo è nuovo perché da questo numero la RIV sarà disponibile per i soci AIV, anche in formato digitale. Da Presidente AIV, nel periodo 2009-2013, mi ero occupato – insieme con il Direttivo allora in carica – della eventuale trasformazione del formato della rivista (una trasformazione che in realtà non è solo di supporto fisico ma di processo di produzione e soprattutto di politica di promozione e diffusione) ma la decisione definitiva l'ha assunta il nuovo Direttivo eletto nel Congresso 2013. È un passaggio importante per ragioni facilmente comprensibili, fatto con l'obiettivo di rendere la rivista in grado di raggiungere meglio e più velocemente le sue lettrici ed i suoi lettori, andando oltre la cerchia delle socie e dei soci AIV. Ci misureremo, come redazione, con questa nuova *materialità* della RIV e promettiamo il nostro impegno per valorizzarla al massimo.

Infine, la novità del periodo è data anche dal fatto che come redazione lavoreremo – fino al 2017 – insieme ad un nuovo Direttivo (guidato da Mita Marra) e ad

un nuovo Comitato Scientifico Editoriale della associazione (presieduto, in continuità in questo caso con il passato, da Mauro Palumbo). Nella redazione attuale ci sono persone che sono state nello scorso Direttivo AIV così come persone che da anni frequentano la associazione nonché *volti nuovi*; a tutti noi è però chiaro quanto sia decisiva ed imprescindibile la relazione tra la RIV, il Comitato Scientifico Editoriale e il Direttivo, una relazione che non deve essere ancillare (la RIV non è l'*house-organ* dell'AIV ma una rivista scientifica classificata e riconosciuta a livello nazionale e internazionale) ma, nella giusta distinzione di compiti e funzioni, di reciproco *servizio* nel senso migliore del termine. Per la RIV, il *servizio* è, in primo luogo, rispetto alla crescita ed al miglioramento continuo della cultura della valutazione in Italia ma anche, in secondo luogo, alla crescita del prestigio e della legittimazione di AIV come interlocutore primario e qualificato dei *policy maker* a livello nazionale e locale.

In quanto primo editoriale della nuova redazione, esso è anche il luogo dove dichiarare i criteri ai quali ci atterremo nel lavoro editoriale che ci aspetta. Ne indico quattro, prioritari. Il primo è – banale forse ma è bene esplicitarlo – la cura della qualità e del rigore scientifico dei contributi pubblicati sulla rivista (i quali lo saranno a seguito dell'esito positivo di un processo di referaggio “a doppio cieco” con due *referee* per singolo *pezzo*); il secondo criterio è la *apertura* della rivista, nel rispetto delle regole di selezione ovviamente, a contributi e mondi valutativi *ulteriori* rispetto a quelli rappresentati in AIV; il terzo è la ampiezza della copertura tematica ma soprattutto di metodo degli articoli pubblicati (la RIV, ma prima ancora AIV, non ha una opzione *a priori* di metodo su *come fare valutazione* ma è uno spazio per presentare e discutere seriamente di valutazioni condotte in modo serio e pubblicamente argomentabile dal punto di vista del metodo); infine, il quarto ed ultimo criterio è la assoluta trasparenza e documentazione dei processi di produzione della rivista, con particolare attenzione a quelli di accettazione e selezione dei pezzi da pubblicare. A questi criteri ci impegniamo ad attenerci nel nostro lavoro e su di essi chiediamo che si basi il giudizio, nei nostri confronti, delle lettrici e dei lettori nonché della comunità scientifica.

Il numero che avete in mano contiene, dando seguito ad una *promessa* contenuta nella *call* dello scorso Congresso annuale, una selezione di articoli derivanti da altrettanti *paper* presentati a Milano (e ulteriormente rivisti e *referati*); sono contributi che, in coerenza con i criteri enunciati qui sopra, coprono temi diversi e raccontano di esperienze valutative altrettanto diversificate. Altri contributi seguiranno nel numero successivo, a conferma del livello scientifico elevato consolidatosi nei Congressi AIV ormai da qualche anno. Da questo punto di vista, RIV e Congresso – ma anche la associazione tutta – *guardano* nella stessa direzione.

*Buona lettura.*